

Offline

Simona Vettrano

## Green Technologies

### Tecnologie verdi: difesa dell'ambiente e opportunità per lo sviluppo sostenibile ed equilibrato. Il convegno dell'Osservatorio BELTEL al Future Centre di Venezia

In tutto il mondo la crisi non ha colpito le imprese che si occupano di sviluppo sostenibile. Lo hanno ripetuto molti dei partecipanti all'incontro internazionale organizzato a Venezia da Osservatorio BELTEL in collaborazione con Telecom Italia.

La discussione su Green Technologies e ICT ha toccato i temi della banda larga, dello sviluppo, dell'inquinamento e delle scelte sostenibili. "Sono tutti elementi – ha spiegato Mario Citelli, direttore editoriale di BELTEL, aprendo i lavori – che possono e devono convivere per un ambiente e una qualità della vita migliori. Ed è importante ripensare il mercato ICT in funzione della sostenibilità e del basso impatto ambientale". Citelli ha poi elencato gli obiettivi più importanti per l'ICT del futuro:

- ▶ sviluppo e diffusione di tecnologie altamente riciclabili;
- ▶ ri-uso dei materiali e delle risorse naturali;
- ▶ forte adattabilità delle nuove applicazioni;
- ▶ capacità di trasferire esigenze locali al mercato globale e viceversa;

▶ disponibilità di infrastrutture (es: la rete) a costi contenuti;

È stata Margaret Kamar, professore della Moi University di Eldoret, Kenya, ad aprire i lavori spiegando che "l'Africa ha sviluppato tardi e lentamente l'ICT". "Da noi – ha proseguito – il progresso tecnologico è così veloce che stiamo correndo il rischio di danneggiare per sempre l'ambiente. Per questo abbiamo deciso di impegnarci per evitare tutti gli aspetti negativi legati allo sviluppo incontrollato e non gestito: forti emissioni di CO2, malattie, inquinamento... Sappiamo che la Green Technology è fortemente legata alla sostenibilità, per questo è necessario puntare su prodotti riusabili. Sappiamo che, tra qualche tempo, non ci saranno più discariche per seppellire i rifiuti. L'ICT in Africa, come nel resto del pianeta, ha migliorato la vita. La tecnologia ha trasformato il mondo in un unico grande villaggio accorciando le distanze e mettendo tutti in comunicazione tra loro. Molte delle attività che si facevano spostandosi ora si fanno da remoto. Un mio studente filippino – ha raccontato la Ka-

mar – ha studiato il sistema per trasferire denaro via cellulare. Il sistema individuato ha funzionato e abbiamo trasferito questa conoscenza ad altri Stati africani che, come noi, hanno un sistema bancario poco diffuso nei villaggi più lontani dalle città ma una diffusione impetuosa della telefonia mobile".

A proposito di sviluppo e sostenibilità Musikari Kombo, membro del Parlamento del Kenya, ha ricordato che: "l'Africa non provoca le emissioni ma le condivide con il resto del mondo sviluppato e non. I rifiuti elettronici sono il 2% dei rifiuti del pianeta. Trenta milioni sono i computer gettati ogni anno dai paesi ricchi e questo inquina il terreno e le falde acquifere di tutti". Per questo "i parlamentari africani – ha proseguito Kombo – si riuniranno nei prossimi mesi per affrontare i problemi legati all'inquinamento e chiederanno una cooperazione internazionale per gestire lo sviluppo impetuoso dell'ICT senza sbagliare". Nei paesi in via di sviluppo arrivano prodotti scartati dagli altri paesi fortemente inquinanti (auto, elettrodomestici, cellulari, lampadine, ecc). "Proprio per questo – ha concluso Kombo – in Africa investire nella Green Economy è fondamentale".

### La sostenibilità per davvero

Patrik Kärrberg, della London School of Economics and Political Science, dopo aver sottolineato ancora come la crisi non abbia assolutamente colpito chi si occupa di sostenibilità, ha detto che "un'azienda che voglia essere davvero sostenibile e voglia essere credibile deve creare una funzione aziendale che se ne occupi e che abbia un mandato forte. Devono poi essere coinvolti tutti i fornitori. Tutti devono condividere il concetto che più 'green' non vuol dire meno tecnologia ma significa in-



vestire in tecnologia verde. Il risparmio energetico e le scelte responsabili sono al primo posto. Bisogna fare le cose e farle al meglio”.

“Le Telco immettono grandi quantità di CO2 nell’aria e anche i produttori di ‘device’ non fanno grandi sforzi” ha affermato Marco Nannini, di Capgemini. Anche le aziende che fanno molto per la sostenibilità non sempre lo fanno perché convinte, ma per entrare nei vari indici di sostenibilità ambientale e per l’immagine. Le imprese che scelgono veramente la sostenibilità investono il top management della responsabilità e ogni azione, ogni acquisto, ogni accordo si muove in quel senso. La sostenibilità è una scelta di business che deve modificare le regole di comportamento dei manager e dei dipendenti dell’azienda.

### **Energia, emissioni & ICT**

“L’ICT provoca emissioni pari a quelle dell’aviazione civile che, come tutti sanno, utilizza tecnologie superate – ha spiegato ancora Marco Nannini – ma nel mondo c’è grande disparità di accesso all’energia, disparità che aumentano con l’aumentare dei costi dell’energia. Lo stesso discorso può valere per l’accesso alle informazioni. Nel pianeta c’è disparità tra le regioni sviluppate e quelle in via di sviluppo, e differenziate accessibilità tra aree cittadine ed aree rurali anche nei paesi più avanzati. L’accesso all’energia e alle informazioni sono il vero sviluppo perché l’ICT azzerava le distanze”.

“L’accesso all’energia però non è uguale per tutti” conferma Flavio Cucchiatti, di Tilab, che ha ricordato nel suo intervento che: “l’ICT oggi è in grado di ridurre la disparità tra le regioni sviluppate e quelle in via di svi-

luppo perché l’accesso all’energia e alle informazioni significa sviluppo, e l’ICT è in grado di azzerare le distanze. L’ICT può ridurre il suo impatto energetico/CO2 come pure quello di altri settori. Riesce a creare nuove opportunità di business nell’economia a basso tasso di CO2, può abilitare nuove opportunità negli altri settori. Gli operatori stanno promuovendo la riduzione dei consumi e questa spinta coordinata sta producendo benefici per tutti. Azioni di questo tipo avranno grandi ricadute positive anche sugli altri settori di mercato. L’obiettivo è un salto tecnologico che porterà a una maggiore efficienza di ICT e, con l’ICT, maggiori opportunità per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato”.

Mario Costamagna ha illustrato le iniziative per l’efficienza energetica che Telecom Italia propone a tutte quelle aziende la cui bolletta energetica rappresenta una voce rilevante nella propria struttura di costo. Tra i suoi clienti per questo tipo di applicazioni, il principale operatore nazionale di telecomunicazioni può già vantare importanti aziende italiane del credito, dell’editoria, della grande distribuzione, del settore assicurativo e bancario, e anche numerosi Comuni.

Per TeMa.mobility, il consorzio Telecom Italia e Magneti Marelli che si occupa di nuovi servizi di infomobilità a bordo delle autovetture tramite il collegamento alle reti cellulari, Francesco Di Corpo ha infine spiegato “l’importanza di muoversi in maniera ecocompatibile ricevendo e fornendo informazioni in movimento”. Una SIM card cellulare ormai può interagire con il guidatore tramite il vivavoce o un display dedicato, e collega l’auto alle reti UMTS ad alta velocità. Così viene garantita la connessione alla larga banda mobile durante il viaggio e il conseguente accesso a servizi per una mobilità sempre più sostenibile.